

MATTEO ALBORGHETTI

I "Suna Campanei", i suona campanelli, questo era il nomignolo (canzonatorio) che i partigiani della 53ª Brigata Garibaldi "Tredici Martiri" affibbiarono ai loro colleghi delle SAP Piana Conti. Loro, le SAP, rimanevano in paese ed agivano come una rete clandestina, e per questo i partigiani vedevano in loro persone più fortunate, che potevano rimanere all'agio della vita di tutti i giorni, nelle proprie abitazioni con un letto e qualcosa da mangiare. Le Squadre di Azione Patriottica meritano però oggi di essere rivalutate e riscoperte, dopo decenni di silenzio. Anche le SAP che agivano dapprima tra Lovere e Castro e successivamente fino a Sarnico e probabilmente anche in bassa valle Cavallina hanno qualcosa da raccontare. Vite furtive le loro, con azioni fatte di sorpresa, per danneggiare il nemico o procurare armi e vestiario ai partigiani della montagna. Del resto la storia ci ha lasciato esempio di SAP famose, tra le quali spicca la figura di Giovanni Pesce, il comandante SAP che agiva nell'ombra, colpiva e fuggiva senza essere mai rintracciato.

Le SAP erano anche queste persone che dovevano integrarsi perfettamente con l'ambiente in cui stavano e rimanere il più possibile isolati, vivere senza contatti per non lasciare dietro di sé nessun segno riconducibile alla loro lotta antifascista. Una storia che ho cercato di riportare alla luce nel libro "La 53ª Brigata Garibaldi Tredici Martiri" riscoprendo i documenti del comandante delle SAP Mario Oscar "Ben Hur", un comandante dimenticato.

Grazie ai documenti conservati dalla figlia e ad altri documenti ritrovati presso l'ISREC di Bergamo, ho iniziato questo lungo viaggio in un mondo ancora tutto da scoprire. Le SAP operarono principalmente a Castro e a Lovere e crebbero con il trascorrere della guerra. Negli ultimi mesi di lotta le SAP di Lovere e Castro arrivarono a creare anche dei gruppi di azione a Sarnico e probabilmente anche a Gorlago. Il loro ruolo fu principalmente quello di disturbo dei nazifascisti nei paesi dell'alto Sebino e di azioni all'interno dell'Ilva. In seguito alcuni sapisti agirono a stretto contatto con i partigiani della 53ª Brigata Garibaldi. Indispensabile poi fu il loro ruolo nel recupero di armi, vestiario e altro materiale che veniva destinato ai partigiani in montagna.

Anche le SAP di Lovere e Castro traggono la loro origine dal Gruppo Giovanile di Lovere. Successivamente da questo primo gruppo di giovani antifascisti nascerà il Fronte della Resistenza dal quale prenderanno piede le SAP. Sono tre dunque le fasi che le Squadre di Azione Partigiana attraversano. A parlare di queste tre fasi è proprio il comandante Mario Oscar "Ben Hur", fondatore con Ivan Piana e Salvatore Conti (due dei Tredici Martiri) del Gruppo Giovanile.

In questo documento scritto da Mario Oscar e conservato dalla figlia Anna, viene descritta la nascita della squadra e riporta altre notizie importanti per avere un quadro riassuntivo esauriente.

Costituzione della formazione sotto il nome "Gruppo Giovanile" dal 9 settembre 1943 agli ordini di Oscar

I Suna Campanei di Lovere

Mario "Ben Hur" e di Conti e Piana, fucilati poi a Lovere il 22/12/1943. In seguito alla morte di Piana e Conti il gruppo viene ridotto a due elementi sempre al comando di Oscar.

Il gruppo prende il nome di Fronte della Resistenza il 25.1.44 e vengono a farne parte nuovi elementi. Il 27 dicembre per ordine del Comando Divisione il F.d.R. (Fronte della Libertà) muterà nuovamente nome in SAP. La formazione raggiungerà allora la forza di 27 uomini.

Mario Oscar descrive anche le prime azioni del gruppo che agirà sempre in stretto contatto con la rete antifascista sopravvissuta nel ventennio fascista e con la banda di Giovanni Brasi salita in montagna.

Il 9 settembre del 1943 dunque nacque il "Gruppo Giovanile", stroncato dalla cattura dei tredici martiri, tra i quali ricordiamo proprio due dei fondatori Salvatore Conti e Ivan Piana, mentre il 25 gennaio del 1944 si diede vita al Fronte della Resistenza. Mario Oscar non è stato l'unico a lasciare dei documenti nei quali si descrive la formazione delle SAP. Secondo quanto riferito dal commissario politico delle SAP Fausto Ministrini "Filippo" nel documento riportato sotto, le SAP nacquero in località Pertegalli nel maggio del 1944:

Nel gennaio del 1944 con i compagni Oscar, Panseri, Coccoli e Rinaldi si costituisce il F.d.R. locale, con pochi aderenti si comincia la nostra attività con collegamenti a mezzo di staffette col centro e con la montagna. Da Bergamo, si riceve l'ordine di estendere la nostra attività e organizzazione anche nei dintorni e così formiamo un gruppo a Castro e Fonteno ed in seguito anche a Gorlago. Nel maggio ho diversi abboccamenti con responsabili del centro e riesco a formare una base di riferimento per la 53ª Garibaldi in località Piangaiano ex dopolavoro. Qui è il più frequente luogo di appuntamenti dove dovrò tenere con il comandante Gabriele Invernizzi, per studiare la formazione di un distaccamento SAP. A detta base arriva materiale di propaganda per la 53ª e per F.d.R. di Lovere; lo la porto a destinazione ogni volta e penso distribuirlo agli uomini con i quali nottetempo andrò ad appiccicarlo sui muri del paese.

Settembre: Oscar parte per la montagna e mentre Panseri tiene continui collegamenti con la 53ª Garibaldi ed il centro, io e Coccoli teniamo ancora un[ti sic] i nostri giovani che in un primo momento espressero il desiderio di sciogliersi. Intanto formo una cellula a Piangaiano con la quale dispongo perché elementi mandati da Bergamo e destinati alla 53ª possono avere assistenza ed essere accompagnati in formazione nei giorni stabiliti. Provvedo a portare il compagno Renzo in seguito divenuto commissario della 53ª. Raggiungo anche la formazione per ritirare armi che Oscar si era portato quando fuggì. Con alcuni compagni mi porto a Fonteno e recupero qualche bomba a mano e munizioni per moschetto. In seguito ai numerosi colloqui col comandante Invernizzi



si viene alla decisione di formare un distaccamento SAP e dal comandante vengo nominato Commissario del distaccamento, partecipo alle azioni.

In un altro documento, Mario Oscar aggiunge che: *Contemporaneamente alla formazione della 53ª Garibaldina, mi pervenne dal responsabile Milit. Brig. Garibaldi Ridondi Luigi l'ordine di costituire un gruppo giovanile. Col Rag. Piana Ivan, universitario Conti Salvatore e Panseri Bruno inizio i lavori. Ottengo il contatto con il comandante Montagna e così inizio l'opera di propaganda nello stabilimento, nelle scuole superiori e nel paese, perché i giovani prendano la via della montagna.*

Nei primi mesi, le SAP presero piede sul territorio creando quella rete clandestina che riuscirà a tenere vivo quel canale di rifornimenti e informazioni con la brigata di Giovanni Brasi. Materiale, armi, cibo, materiale informativo, le SAP furono un appoggio indispensabile anche per i garibaldini saliti in montagna. Solo in un secondo tempo l'azione delle SAP divenne più intensa andando a realizzare vere e proprie azioni contro i nazifascisti, sia contro la produzione industriale, sia contro i militari e le sedi che li ospitavano.

A fine guerra Mario Oscar scrisse due pagine nelle



quali riportò le azioni svolte dalle SAP, dai primi giorni della formazione fino ai giorni successivi al 25 aprile:

Perdite subite: 1 caduto. Perdite inflitte al nemico: morti 4, feriti: imprecisati, prigionieri: 400. Principali azioni armate: gennaio 44 azioni multiple di disarmo di elementi fascisti (dette azioni continuano poi nei mesi seguenti ad intervalli). Giugno 44: Soppressione di un tedesco (spia) venuto a conoscenza dell'esistenza di un gruppo antitedesco. (corruzione dei russi nelle file tedesche). 7 luglio 44: azione a Trescore con la 53. Luglio: ancora a Trescore asporto ingente quantitativo munizioni e materiale da campo passato alla 53. Agosto: for-

te opera di corruzione nelle fila russe e fuga di questi (numerose volte inseguiti dai tedeschi). 10 gennaio: distruzione di un campo minato tedesco. 27 febbraio: assalto alla caserma tedesca di Lovere. Marzo 1945: azione contro spie della SS. Marzo 45: Sabotaggio allo stab. Gessi Lovere. Asporto ingenti quantità dinamite e miccia. Aprile 45: azioni multipli. 25 aprile: azione di Lovere assalto alla caserma fascista indi liberazione del paese accanto alla 53 - cattura di 400 tedeschi fascisti - russi della SS tedesca - nonché recupero di un autoblinda, automezzi e materiale vario. 28.4.45: azione di Corna di Darfo alla 53. Forze delle SAP: da 5 a 200 uomini. Oscar Mario (Ben Hur).

Sempre Mario Oscar, in un altro documento conservato dalla figlia Anna descrive altre azioni delle SAP:

La sera del 27 novembre consegnavo a Buffoli Giulio una pistola e due bombe a mano, perché potesse prendere parte all'azione promossa da Montagna e dal tenente Locardi contro i fascisti Cortesi e Rosa. Catturati i compagni Piana e Conti, continuai solo il contatto con Montagna che scortai nei suoi viaggi a Zone, al Farno (dove ho potuto assistere al colloquio di Montagna con personalità del Centro), Fonteno, più volte a Lovere ecc... [..] Costituiti nel gennaio del 1944 con Panseri Bruno, l'univ. Coccoli, Ministrini e Rinaldi il Fronte della Resistenza procurando così numerose armi e munizioni, catturate nottetempo ai fascisti di Lovere e dintorni. Nel febbraio del 1944 metto a contatto con Palmiro e Macario ambedue volontari della 53ª, prima del rastrellamento del novembre, e li riporto nella loro formazione. Nell'aprile con i compagni succitati, formo il Fronte della Resistenza anche a Castro e Fonteno e più tardi a Fonteno. Maggio: colloquio con Galimberti e con il commissario Ridondi Luigi e Montagna che mi invitano a preparare basi di rifornimento per la 53ª Garibaldina. Preparai così le basi di Piangaiano (cascina Pertegalli e dopolavoro) Sovero, Lovere (presso Giovane D.f.R.). Invio alla Brigata due carabinieri e borghesi, e stampa preparata dalle maestre Scarpini e Urgnani. Incominciano gli atti di sabotaggio all'Ilva. Giugno: per invito di Montagna faccio raggiungere la Brigata i russi Miscia, Carlo, Michele, Scialicco. Per informazioni di questi raggiungono la Brigata altri russi, e con più sicurezza. Sopprimo con Panseri una spia tede-

sca. Tramite Cristalli potei mettermi in comunicazione col maggiore Ravello dell'Autodrupello di Lovere, con il serg. Bodoira (fucilato in Piemonte) che mi espresse il desiderio di raggiungere la Brigata con tutto l'autodrupello (motocarri, armi e munizioni). La fuga si doveva effettuare sopprimendo il colonnello Boni (terrorista poi nella zona di Trescore), un maggiore e un tenente. Scoperto il Ravelli, il piano fallisce. Nonostante l'inseguimento lo posso portare però alla 53ª. Seguono atti di sabotaggio all'Ilva e opere di corruzione nelle file russe. 7 Luglio: con Montagna preparo il colpo alla caserma di Trescore. Accerchiati rimango isolato con Palmiro e Michele; il combattimento si protrae fino all'alba. Sempre a Trescore. [..]. Agosto: colloqui con il comandante di divisione G. Invernizzi (Piero) e Montagna. [..]. La sera del 17 settembre la mia casa fu circondata dai fascisti e dai tedeschi. Fuggii attraverso i tetti e raggiunsi la 53ª. [..] Il gruppo, che nel

22 aprile: col sapista Caminada Pierino e mia sorella penetriamo nell'abitazione di un paracadutista. Spiati siamo attaccati, in seguito a combattimento il Caminada decedeva. 25 aprile: alle ore 11 invio al tenente Ginocchio l'invito di arrendersi. Dopo breve resistenza viene a più miti consigli e mi consegna tutto il materiale bellico, con questo, unitamente ai partigiani, scesi nel frattempo; assaltiamo il comando piazza tedesco. Si accende una fiera zuffa, ma all'imbrunire anche costoro si arrendono. 28 aprile: invio alcuni sapisti assieme ai partigiani che si recano a Corna di Darfo ove i fascisti non si sono ancora arresi. 29 aprile: un'autocolonna tedesca mi blocca nel Comando che avevo costituito accanto alle scuole, ove erano i prigionieri tedeschi. Dopo un colloquio il comandante si decide a proseguire prima che sopraggiunga all'alba. Si continua a proteggere il paese dalle autocolonne in fuga.

Da questi documenti si capisce quanto già detto sopra. Le SAP agirono molto spesso in contatto con Giovanni Brasi e la 53ª Brigata Garibaldi che agiva da pa-



frattempo si era rafforzato dietro l'ordine del Comando di divisione, assume il nome di SAP. La sera stessa il 27 dicembre con 4 sapisti assalto la casa di un bersagliere e dovetti far uso delle armi. In gennaio preso dai fascisti fui portato in caserma, bastonato a sangue. Riuscii a fuggire. Ripreso fui inviato alle carceri di Sant'Agata ove rimasi fino al 12 febbraio. Uscito riprendo immediatamente l'attività. A fine febbraio penetro, con una squadra di sapisti nella caserma tedesca di Lovere. [..]. Nello stesso tempo costituii con Ministrini e Panseri le SAP di Sarnico. Marzo: accerchiamo la casa di due spie [...] fermo di due militi della X Mas [...] azione del municipio di Lovere. Asportiamo numero 6 fucili. Assalto alla caserma delle Guardie di Finanza [...] Aprile: nuovo assalto alla caserma guardie di Finanza. Immobilizzati i militi, recupero armi e munizioni. [..]. 21 aprile: fermo macchina tedesca e invio a Montagna i due ufficiali.

dre rispetto alla formazione SAP formata in prevalenza da giovanissimi. Nel novembre si fa cenno a una pistola e a delle bombe fornite a Buffoli mentre nel giugno del 1944 le giovani SAP arrivano alla soppressione di un tedesco, probabilmente perché aveva individuato alcuni sapisti. Nel luglio del 1944, precisamente il 20 luglio, le SAP arriveranno persino a partecipare ad una vera azione fuori dall'ambito di competenza.

All'assalto alla caserma della GNR di Trescore Balneario infatti presero parte anche alcuni sapisti come spiega Mario Oscar. Dal dicembre del 1944 iniziano invece delle vere azioni programmate e portate a segno solo dalle SAP, azioni contro esponenti del fascio locale, contro militi fascisti, azioni che hanno l'obiettivo del recupero di armi.

Ma chi andava a comporre le SAP Piana Conti? E' ancora una volta Mario Oscar "Ben Hur" a darci delle informazioni a riguardo.

1 - continua